

## Inhaltsverzeichnis 22.09.2016

Lieferschein-Nr.: 9716319  
 Abo-Nr.: 3003568  
 Themen-Nr.: 840.1  
 Ausschnitte: 8  
 Folgeseiten: 10  
 Total Seitenzahl: 18

Martin Bodmer-Stiftung  
 für einen Gottfried Keller-Preis  
 Utoquai 55  
 Postfach 1425  
 8032 Zürich

		<b>Auflage</b>	<b>Seite</b>
08.09.2016	Le Figaro <i>Les petits-enfants d'ÉmUe Ajar</i>	313'010	1
09.09.2016	Rivista di Lugano <i>«I giovani hanno bisogno di maestri, autorevoli e rigorosi»</i>	6'163	2
15.09.2016	Le Républicain <i>Pour la jeunesse et la littérature romande</i>	2'867	7
18.09.2016	Le Matin Dimanche <i>Le top 10 livres</i>	123'806	9
17.09.2016	blog.24heures.ch <i>Vivre avec sa douleur</i>	Keine Angabe	10
16.09.2016	events24.ch <i>Sitten: Schweizer Buchfestival im Kulturzentrum Arsenaux</i>	Keine Angabe	13
20.09.2016	Le Nouvelliste <i>Schmitt signe encore un succès</i>	38'244	17
16.09.2016	UZH Journal <i>Pietro de Marchi</i>	17'000	18

Datum: 08.09.2016



Supplément

Le Figaro  
75438 Paris Cedex 09  
0033 1 70 37 31 70

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 313'010  
Erscheinungsweise: unregelmässig



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 5  
Fläche: 8'826 mm<sup>2</sup>

## ET AUSSI

### Les petits-enfants d'Émile Ajar

En travaillant sur les papiers  
de l'auteur décédée  
Esther Montandon, son archiviste  
met la main sur des fragments  
de journaux intimes.

Ces textes ont été écrits  
un peu avant la naissance  
de sa fille Louise et jusqu'à  
deux ans après la mort  
prématurée de celle-ci, à l'âge  
de trois ans. Esther dit d'abord  
la longue attente pour avoir  
un enfant, puis la joie d'être mère  
avant de mettre en mots  
l'indicible. Les chapitres  
se succèdent, brefs et épurés  
de tout excès de sensiblerie.  
Un récit au ton juste,  
sans discordance,  
d'autant plus suprenant  
qu'il est l'œuvre  
de dix-huit jeunes auteurs  
de Suisse romande se cachant  
sous le nom de plume  
de leur collectif, soit L'AJAR. F. D.



**VIVRE PRÈS DES TILLEULS**  
De L'AJAR (collectif),  
Flammarion,  
128 p., 13 €.



Foto: J-Press

IL NOME DI GIAMPAOLO CEREGHETTI È LEGATO A CORDA DOPPIA AL LICEO DI LUGANO 1, CHE HA DIRETTO PER 30 ANNI. DOPO 40 ANNI, A SETTEMBRE HA LASCIATO IL MONDO DELL'INSEGNAMENTO: UN CAMBIAMENTO DI VITA RADICALE E DI SOSTANZA CHE LUI AFFRONTA IN MODO MOLTO SERENO.

# «I giovani hanno bisogno di maestri, autorevoli e rigorosi»

di Gabriele Botti

«Durante gli anni di intensa attività non ho riflettuto molto sul passaggio alla pensione, che non ho quindi preparato, forse anche perché ho avuto la fortuna di non doverla evocare come una liberazione. Nonostante l'impegno richiesto sia stato rilevante sul piano del carico psicologico e della resistenza fisica allo stress pressoché continuo, la motivazione per il lavoro –

che ho cercato di svolgere con spirito di servizio e condividendo collegialmente l'approccio ai problemi – non è mai venuta meno: quello che ho fatto insieme ad altri, insomma, è il frutto di una scelta consapevole e convinta. Anche in tempi di bilanci e di sguardi retrospettivi come quelli che sto vivendo, mi sento attratto dalla riflessione progettuale su temi e questioni da risolvere».

**Il domani è comunque dietro l'angolo. Come sarà la vita del Cereghetti-pensionato?** «Per quanto riguarda il futuro, mi occuperò della direzione dell'Uni3 che il Comitato cantonale dell'Atte mi ha affidato; spero inoltre di potermi rendere utile svolgendo altre attività di volontariato, di fare qualche viaggio e di riprendere a leggere più di quanto abbia potuto fare ultimamente. Seguendo l'invito di due cari amici, magari cercherò anche di scrivere qualche cosa



sulle esperienze maturate».

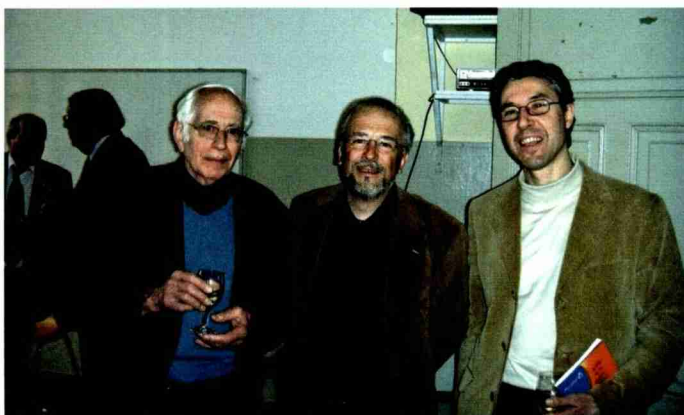
**Quarant'anni di scuola, un trentennio di direzione, migliaia di studenti e di incontri. Tanta, tantissima esperienza accumulata nel tempo. Anni di grandi mutamenti, di continui adattamenti e trasformazioni. La scuola, così come la società è molto cambiata, ha conosciuto modificazioni profonde in tutti i suoi ordini.** «È vero: la scuola si è trasformata. Fra gli aspetti positivi, mi pare vada almeno sottolineato il progressivo processo di democratizzazione dell'accesso agli studi: un privilegio, questo, di cui i nostri giovani sovente hanno scarsa consapevolezza; un vantaggio dovuto a un contesto sociale che, fin dalla metà dell'Ottocento, ha saputo produrre e preservare le condizioni necessarie per garantire a tutti un'istruzione pubblica di qualità. Anche la formazione liceale ha conosciuto una forte espansione, che ne ha in parte mutato il carattere e, entro certi limiti, pure la funzione. Fra le riforme più importanti che hanno riguardato i licei, è da segnalare il passaggio dal modello dei "tipi di maturità" a quello caratterizzato dalle "opzioni" scelte dall'allievo. Ma ben altro si potrebbe aggiungere sulle questioni affrontate negli ultimi decenni, dibattiti cui ho potuto dare un contributo sia nella veste di direttore sia come membro della Commissione svizzera di maturità».

**Parlando della scuola non pos-**

**siamo evidentemente dimenticare uno dei perni: l'insegnante, il maestro, il docente, il prof. Anche questo ruolo ha subito una netta trasformazione. Dal suo punto di vista, era un mestiere più attrattivo qualche anno fa oppure ha mantenuto il suo «fascino»?** «Il ruolo e la figura del docente restano centrali nel processo educativo, anche al liceo, dove l'obiettivo della formazione non deve né può ridursi alla sola asettica trasmissione di conoscenze e saperi tecnici, da puntualmente verificare e misurare. La posta in gioco è molto più alta: riguarda l'accompagnamento degli adolescenti nella loro maturazione intellettuale e umana, mediante la pratica impegnativa ma gratificante dello studio e l'incontro disinteressato con i valori alti della cultura. I giovani hanno bisogno, oggi più che mai, di confrontarsi con figure

adulte di insegnanti che siano dei veri "maestri", autorevoli e rigorosi, capaci di testimoniare passione per la propria disciplina e in grado di porsi all'ascolto, per aiutarli a crescere, a scoprire e coltivare le proprie inclinazioni. In questo senso, il fine etico della professione rimane immutato e continua a comportare una sfida di straordinario fascino: quella di fungere da mediatori di esperienze culturali che educhino ai valori della società democratica. Nonostante numero e complessità dei problemi siano aumentati, e parallelamente siano invece andati calando il riconoscimento sociale e l'attrattività economica, continuo a ritenere che il nostro "mestiere" conservi tutta la sua ragione d'essere, degna di sacrifici e sforzi anche gravosi».

Con il Nobel per la chimica Yves Chauvin.



Datum: 09.09.2016

**Rivista**  
*di Lugano*  
SETTIMANALE PER LA CITTÀ E IL DISTRETTO



Rivista di Lugano  
6962 Viganello  
091/ 923 56 31  
www.lugano.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 6'163  
Erscheinungsweise: 44x jährlich

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 15  
Fläche: 115'721 mm<sup>2</sup>



L'abbraccio dei docenti del Liceo Lugano 1.



Con il collega Virginio Pedroni.



### La scelta di insegnare... Cosa la spinse a intraprendere questa carriera?

«La mia generazione, verso la fine degli anni Sessanta del secolo scorso, ha molto discusso di scuola e condotto battaglie, talvolta in modo ingenuo e velleitario, per cambiarne certi aspetti autoritari e repressivi. Eravamo convinti di poter migliorare noi stessi e il mondo: e la scuola ci sembrava un punto di partenza imprescindibile. Ho dunque scelto con convinzione il mestiere dell'insegnante, maturando esperienze in vari ordini di scuola, ma soprattutto al Liceo di Lugano, dove ho lavorato per 36 anni. L'idea di "servizio" e l'urgenza della militanza hanno influenzato anche la scelta di lasciare in parte l'insegnamento per impegnarmi nella direzione dell'istituto, in una prospettiva quindi più vicina a temi di politica scolastica».

### E cos'è rimasto del Giampaolo Cereghetti dei primi anni di insegnamento?

«La convinzione che ci sia stato, e permanga, un senso e un valore nelle scelte cui ho accennato prima. Naturalmente oggi con una maggior dose di ragionevole (talvolta un poco disillusa, ma non troppo) distanza emotiva».

### Cosa invece le piace e cosa no della scuola attuale?

«Della scuola che conosco ammiro la dedizione con cui vedo operare molti colleghi e anche tanti allievi, motivati e intelligentemente partecipi alle attività formative proposte dall'istituto. Mi preoccupano invece i giovani che non sembrano in grado di liberarsi da logiche meramente utilitaristiche e speculative

nell'affrontare i loro studi. Non è questa la via migliore per crescere come individui in grado di contribuire allo sviluppo della società».

**Infine le chiedo: quale augurio fa alla scuola che verrà?** «Di rimanere nel solco di una tradizione culturale ed educativa prestigiosa, che al Liceo di Lugano dura da 164 anni».

### Il futuro della sede

**Al direttore uscente non possiamo non sollecitare anche un'opinione sul futuro della sede del Liceo 1, confrontata con un'ormai cronica penuria di spazi.**

«I nostri problemi logistici costituiscono uno degli aspetti sui quali ho scritto innumerevoli lettere, rapporti e memorie. Le riunioni dedicate ai restauri del Palazzo degli studi sono state molte, i sopralluoghi pure, talvolta dettati da situazioni di emergenza, come quelle verificatesi all'inizio di quest'anno. Nel

frattempo sono state adottate alcune misure per ridurre progressivamente il numero di classi (gli allievi sono attualmente 1.100, suddivisi in 53 sezioni, e gli insegnanti quasi 140), ma non sono in grado di dire a che stadio si trovi la riflessione sull'ipotesi di creazione di un terzo Liceo nel Luganese. Sulla scorta dell'esperienza vissuta durante i restauri esterni del palazzo, non posso che esprimere simpatia e solidarietà per chi sarà chiamato a gestire la fase, ancor più complicata, degli interventi interni».

Datum: 09.09.2016

**Rivista**  
di Lugano  
SETTIMANALE PER LA CITTÀ E IL DISTRETTO

Rivista di Lugano  
6962 Viganello  
091/ 923 56 31  
www.lugano.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 6'163  
Erscheinungsweise: 44x jährlich



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 15  
Fläche: 115'721 mm<sup>2</sup>

Scambio di doni con il responsabile dell'insegnamento secondario ad Hangzhou nel 2010.

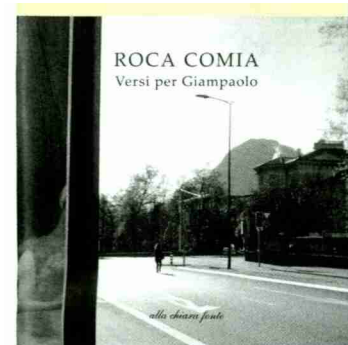


Con gli studenti in piazza Tienanmen.



## L'omaggio degli amici

«Roca Comia. Versi per Giampaolo» (alla Chiara fonte editore) è il titolo del libretto di poesie che alcuni amici hanno deciso di pubblicare in occasione del pensionamento di Cereghetti. Tra questi ci sono Fabio Pusterla, Pietro De Marchi, Gilberto Isella, Alberto Nessi, Giovanni Orelli e Jean Soldini. «È un bellissimo pensiero che mi ha molto commosso», ci dice l'ormai ex direttore.





Le Républicain  
1470 Estavayer-le-Lac  
026/ 663 12 67  
www.lerepublicain.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 2'867  
Erscheinungsweise: 50x jährlich

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 2  
Fläche: 47'773 mm<sup>2</sup>

## Premier Salon du livre de la Broye: 24 & 25 septembre au GYB Pour la jeunesse et la littérature romande



Jeannine Haussamann, présidente du Salon du livre de la Broye, entourée du conférencier Gérald Morin (tout à g.) de l'écrivain et parrain de la manifestation Blaise Hofmann, et Giuseppe Vallone, président de l'ACIB, à dr.

Septante-huit auteurs différents sur tout le week-end dont une vingtaine pour la jeunesse, des ateliers et des animations pour les enfants, une soirée spéciale dédiée à Umberto Eco avec une conférence, une exposition de photos et d'objets du tournage du «Nom de la rose» et la projection du film, le tout ouvert à tous et gratuitement. La Broye s'apprête à vivre un événement culturel d'importance avec la tenue, les 24 et 25 septembre prochains, du premier Salon du livre de la Broye, au Gymnase Intercantonal de la Broye (GYB), à Payerne. Sur le thème du voyage.

### Naissance du Salon

L'aventure est partie de la volonté de marquer les 35 ans de «La Passade», bibliothèque intercommunale de Grandcour, Missy et Chevroux. En trois

ans de gestation, elle a pris de l'ampleur, est devenu «un projet très riche, un gros coup» et a permis de belles rencontres.

Comme celle de l'auteur de romans et récits de voyage Blaise Hofmann. Celui qui avait déjà fait l'amitié de deux rencontres littéraires à Grandcour est devenu le parrain et président d'honneur de la manifestation.

### Hommage à Umberto Eco

Puis le hasard a mis sur le chemin de ce Salon du livre en devenir l'As-

sociation culturelle italienne de la Broye (ACIB). Qui, elle, était en contact avec le célèbre auteur italien Umberto Eco pour le faire venir cet automne à Payerne à l'occasion du 30<sup>e</sup> anniversaire du film «Le nom de la rose». L'écrivain est décédé en février

de cette année, mais l'ACIB a souhaité maintenir l'hommage à ce grand personnage de la scène culturelle italienne. Ni une ni deux, les deux associations ont uni leurs forces et leurs projets dans le cadre du Salon du livre.

Samedi soir, la soirée Umberto Eco commencera à 18h30 avec une visite commentée de l'exposition de photographies inédites et d'objets du tournage, continuera à 19h avec une conférence de Gérald Morin et Paolo Fabri. Le premier était organisateur général sur le tournage du film «Le nom de la rose», le second ami d'Umberto Eco et professeur de sémiotique tout comme lui. Ils feront revivre de l'intérieur l'écriture du roman et la création du film. A travers des images, on pourra notamment découvrir les étapes de la construction du couvent à Rome, les subtilités d'un tournage sans effets spéciaux ou, en vrai, la croix pectorale du père abbé bénédictin.

### Un salon familial

Ce premier Salon du livre de la Broye - en cas de succès, il pourrait s'installer chaque année dans le calendrier de la région - se veut avant tout familial, vise à donner envie de lire aux plus jeunes. Un salon familial et local aussi avec l'accent sur la littérature romande et notamment la nouvelle vague d'auteurs de polars d'ici comme le Neuchâtelois Nicolas Feuz et les maisons d'éditions romandes.

### L'imprimerie mise en évidence

Le Salon marie tradition et modernité avec l'imprimerie à l'ancienne par la présence de l'atelier-musée Encre et Plomb, de Chavannes-près-Rensens, des démonstrations de composition typographique au plomb, de presse à cylindre manuelle, de reliu-



Datum: 15.09.2016



Le Républicain  
1470 Estavayer-le-Lac  
026/ 663 12 67  
www.lerepublicain.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 2'867  
Erscheinungsweise: 50x jährlich

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 2  
Fläche: 47'773 mm<sup>2</sup>

re à l'ancienne, une exposition des gravures animalières de Pierre Baumgart qui, fidèle à la tradition, travaille notamment la technique de la gravure sur bois qu'il fixe sur papier via une presse d'époque. A l'autre bout, la technologie numérique permettra aux enfants de plonger dans le monde virtuel des «Voyages fantastiques de Téo et Léonie», grâce à une application holographique, et interagir dans l'histoire. Ils pourront aussi s'approcher au plus près de la création graphique et de bandes dessinées.

#### Conférences, débats, animations

Entre autres conférences, débats, performances et lectures, des ateliers et animations pour enfants, une rencontre avec l'auteur des «Enquêtes de

Maëlys», qui emmène les plus jeunes résoudre des mystères du château de Chillon à La Chaux-de-Fonds, Camille Pousin et ses contes interactifs, ou encore des démonstrations de Speed Painting avec l'EPAC (Ecole professionnelle d'arts contemporains, première école suisse de bande dessinée et game art), une performance du collectif AJAR auteur de «Vivre près des tilleuls», écrit à 18 mains, une autre du poète et musicien Stéphane Blok. Et bien sûr, ce sera l'endroit de rencontres avec les auteurs, de dédicaces et d'achats de livres!

L'association Lire et Ecrire, de Dompierre, est aussi associée à la manifestation avec la projection de

film et reportage et des débats sur l'illettrisme qui touche en Suisse encore quelque 800'000 personnes.

Bref, avec tous ces attraits, le Salon du livre de la Broye espère attirer un minimum de 2000 personnes. Des navettes sont prévues depuis la gare, tandis que les automobilistes pourront garer leurs véhicules dans les parkings de la piscine.

**IKAR**

\*\*\*

**Salon du livre de la Broye - 24-25 septembre 2016 - GYB Payerne - 10-18 h - Entrée libre - Solrée Umberto Eco samedi dès 19h à l'Auditorium.**

Toutes les infos sur [www.salondulivre-broye.ch](http://www.salondulivre-broye.ch) et sur [www.acibroye.com](http://www.acibroye.com)

Datum: 18.09.2016

**Le Matin  
Dimanche**

Le Matin Dimanche  
1001 Lausanne  
021/ 349 49 49  
www.lematin.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 123'806  
Erscheinungsweise: wöchentlich



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 56  
Fläche: 7'709 mm<sup>2</sup>

## Le top 10 livres

**Tous rayons confondus**  
du 5 au 10.9

- 1 L'homme qui voyait à travers les visages** - Eric-Emmanuel Schmitt, Albin Michel
- 2 Riquet à la houppe** - Amélie Nothomb, Albin Michel
- 3 L'enfant qui mesurait le monde** - Metin Arditi, Grasset
- 4 Les bottes suédoises** - Henning Mankell, Seuil
- 5 Un Juif pour l'exemple** - Jacques Chessex, Le Livre de Poche
- 6 Ecoutez nos défaites** - Laurent Gaudé, Actes Sud
- 7 Max et Lili cherchent leur métier** - Dominique de Saint Mars et Serge Bloch, Calligram
- 8 L'amie prodigieuse** - Elena Ferrante, Folio
- 9 Le dragon du Muveran** - Marc Voltenauer, Le Plaisir de Lire
- 10 Vivre près des tilleuls** - L'AJAR, Flammarion

En partenariat avec:





Weblog

24heures Les Blogs  
1003 Lausanne  
021/ 349 44 44  
www.24heures.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Weblogs, Userforen



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568

17/09/2016

## Vivre avec sa douleur



À propos de *Vivre près des tilleuls*, roman à dix-huit pattes relevant le défi d'évoquer, d'une seule voix, le drame d'une femme foudroyée par la perte d'un enfant. Coup médiatique à base de démagogie doloriste, de la part du collectif des jeunes auteurs romands de l'AJAR, ou réussite littéraire avérée ?

On s'est peut-être dit, avant de lire *Vivre près des tilleuls*, que c'était mission impossible. Enfin quoi : un livre à dix-huit pattes, pour traiter d'un sujet aussi délicat que la mort d'un enfant, et lancé par un buzz d'enfer genre coup médiatique, non mais ! Et puis on s'est payé le livre, on l'a ouvert et, commençant par la postface en manière de déclaration d'intention, intitulée *La fiction n'est pas le contraire du réel*, on a mieux cadré le projet: on a mieux vu les kids en réunion avec leurs ordis persos.

Ensuite, passant de la théorie joliment filée au travail littéraire proprement dit, via l'Avant-propos de l'archiviste Vincent König, on a commencé de sentir la bonne vieille odeur de la littérature en basculant doucement dans le cercle magique de la fiction tandis qu'apparaissait le personnage d'Esther Montandon, cette romancière romande imaginaire (née en 1923) évoquant un peu Alice Rivaz ou plus tard Anne Cuneo, sortie de la « cuisse » des dix-huit jeunes auteurs romands et nous rejoignant par le truchement de carnets « oubliés » dans une enveloppe marquée *FACTURES* où se trouve relaté, sur des petits feuillets épars, le drame qui l'a foudroyée à quarante ans passés, quand sa petite Louise de quatre ans, vainement attendue pendant des années lui fut arrachée par accident...

La vérité d'un texte ne se mesure pas avec d'autres instruments que la sensibilité de chacun, donc je ne parle que pour moi, plein de doute et de questions a priori sur la démarche de l'AJAR, et ensuite surpris contre toute attente. Pas un instant, cependant, je n'aurais regimbé à l'idée que de jeunes auteurs nés dans les années 80 se mêlassent (comme ça se prononce) d'évoquer les années 60, ni d'avoir vécu personnellement le drame affreux de la mort d'un enfant. Mon scepticisme portait ailleurs : sur un résultat par trop fabriqué, sans



Weblog

24heures Les Blogs  
1003 Lausanne  
021/ 349 44 44  
www.24heures.ch

Medienart: Internet  
Medientyp: Weblogs, Userforen



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568

épaisseur ni fibre personnelle. Or la surprise est là : que les 63 séquences constituant les carnets d'Esther Montandon s'agencent, comme par miracle, dans une suite bel bien marquée par un ton particulier, accordé à un vrai regard, passant de l'abattement à la rage ou du désarroi à l'égarement.

Nulle forte secousse d'émotion pour autant, qui prendrait le lecteur aux tripes, mais de multiples tremblements intimes marquant cette traversée du chagrin jusqu'au désespoir qu'un Peter Handke figurait dans une sorte de brume de tristesse atteignant les objets eux-mêmes. D'une réelle qualité littéraire, le texte ne pêche jamais par excès de pathos ni d'esthétisme. Tout m'y semble juste.

L'art de « faire vrai »...

Edgar Degas, peintre et écrivain, dit quelque part que l'art consiste à faire du vrai avec du faux, et cela marque le passage des faits à la fiction.



Du côté des faits éprouvés dans sa chair vive par un individu, on pourra lire le récit déchirant d'Antoine Leiris, dans Vous n'aurez pas ma haine, témoignage d'un homme dont la femme a été assassinée au Bataclan. Tout autre, on l'a compris, est la démarche de l'AJAR, dont les auteurs, par delà l'astuce « en abyme » des carnets d'Esther Montandon, ont accumulé les trouvailles narratives appropriées.

Un exemple : lorsque Esther, effondrée après l'accident qui vient de coûter la vie à Louise, cherche les mots qu'elle va adresser à sa mère au téléphone, avant de se rappeler soudain que celle-ci est morte depuis des années...

Ou cet autre épisode de l'invitation à un mariage, que lui envoient des amis connus au Rwanda, qui la convient avec son mari... et Louise dont ils ignorent le décès.

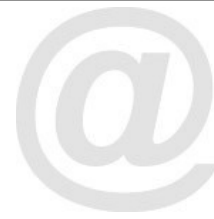
Plus encore, avec de constants glissements entre temps et lieux, le kaléidoscope narratif reconstitue le cadre de vie d'Esther, qui change en cours de route, et l'évolution de sa douleur, apaisée par des voyages ou la rencontre d'un autre homme, etc.

J'imaginai, au mieux, un exercice de style relevant de la création collective, mais Vivre près des tilleuls est plus que ça : un vrai livre. Passons donc sur le buzz antérieur et les (joyeuses) gesticulations post partum des kids, relevant de la Star Ac littéraire d'époque, puisque Esther Montandon, que nous avons rencontrée, existe...

L'AJAR, Vivre près des tilleuls. Flammarion, 127p.

Antoine Leiris. Vous n'aurez pas ma haine. Fayard, 138p.

Datum: 17.09.2016



Weblog

24heures Les Blogs  
1003 Lausanne  
021/ 349 44 44  
www.24heures.ch

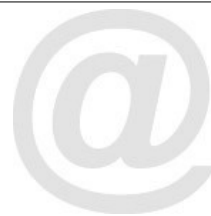
Medienart: Internet  
Medientyp: Weblogs, Userforen

Online lesen

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568



Datum: 16.09.2016



events24.ch  
6014 Luzern  
041 370 27 27

Medienart: Internet  
Medientyp: Organisationen, Hobby

Online lesen

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568

## Sitten: Schweizer Buchfestival im Kulturzentrum Arsenaux

16.09.2016 | Von belmedia Redaktion | News



Geschätzte Lesezeit: 18 Minuten

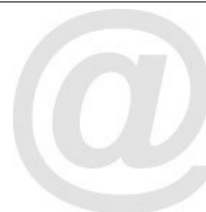
Keine Beiträge mehr verpassen? Hier zum Newsletter anmelden!

Begegnungen, Lesungen, Führungen und Diskussionen: Beim Schweizer Buchfestival steht ein attraktives und vielseitiges Angebot auf dem Programm. Das Festival findet am Freitag, 23., und am Samstag, 24. September, im Kulturzentrum Arsenaux in Sitten statt.

Autoren aus allen Schweizer Sprachregionen werden an den beiden Tagen zu Gast in der Walliser Hauptstadt sein. Alle Generationen sind vertreten, und das Wallis ist einer der Schwerpunkte. Auf dem Programm stehen Begegnungen mit Autoren und Persönlichkeiten der Kultur, Themen im Zusammenhang mit der Schweiz und dem Wallis, Vertreter des literarischen Nachwuchses sowie Performances und Darbietungen im Zusammenhang mit dem Geschriebenen – und ausserdem ein literarischer Spaziergang durch Sitten.

Das Schweizer Buchfestival ist eine Koproduktion der Mediathek Wallis und der „Fondation pour l'Écrit“, die für die Programmgestaltung des Genfer Buchsalons verantwortlich zeichnet.

Das Wallis bringt weit mehr hervor als Wein und Früchte: Hier gibt es ein knappes Dutzend Verleger, und die Online - Enzyklopädie Wikiwallis verzeichnet nahezu 400 französisch - oder deutschsprachige Autoren. Das Kulturland Wallis ist aber auch ein Ort, wo sich die Sprachen begegnen. Am Schweizer Buchfestival vertreten Alberto Nessi und Yves Laplace, Arno Camenisch und Jérôme Meizoz, Pascal Rebetez und Gilberte Favre die verschiedenen Facetten des Wallis.



Der Vorhang geht am Freitag, 23. September, um 12 Uhr auf. Als erstes kann das Publikum Jean Troillet begegnen, von dem das Buch „ Une vie à 8000 mètres “ ( Verlag Guérin) und der Film „ Jean Troillet, toujours aventurier “ handeln. Ab 12.30 Uhr ist Yves Laplace zu Gast, Träger des Schweizer Literaturpreises 2016, der „ Un homme exemplaire “ geschrieben hat ( L ’ Aire). Als nächstes stellt Martina Chyba mit „ Impolitiquement correct “ ( Favre) eine Sammlung ihrer Wochenchroniken vor. Um 14.30 Uhr tritt der Velo - Abenteurer Claude Marthaler auf. In „ À tire d ’ elles “ ( Slatkine) hat er 32 aussergewöhnliche Frauen mit einer Leidenschaft fürs Fahrrad porträtiert.

Am Samstag, ab 11 Uhr, spricht Daniel Cordonnier über seinen spannenden jüngsten Roman „ Le bleu de l ’ or “ ( Favre). Um 12.30 Uhr stellt Jacques Pilet sein Erstlingswerk „ Polonaises “ ( L ’ Aire) vor, ein Roman über Liebe, Gesellschaft und Politik. Ab 14 Uhr lässt Jérôme Meizoz ein vor 25 Jahren vorgefallenes Geschehnis wiederaufleben, das er in seinem Roman „ Haut Val des Loups “ ( Zoé) zur Sprache bringt, in dem ein Umwelt - Militant verprügelt wird.

Alberto Nessi, der mit dem Schweizer Literaturpreis 2016 für sein Gesamtwerk geehrt wurde, spricht ab 14.30 Uhr über „ Miló “ , ein Erzählband, der Anfang des Jahres im Limmat Verlag auf Deutsch erschienen ist. Ab 15 Uhr erzählt Metin Arditi von seiner Liebe zu Griechenland, Gegenstand seines jüngsten Romans „ L ’ enfant qui mesurait le monde “ ( Grasset).

Catherine Lovey geht ab 16 Uhr auf die Weisheiten ein, die ihr Roman „ Monsieur et Madame Rivaz “ ( Zoé) vermittelt. Schliesslich stellt Georges Pop seine „ Chroniques d ’ un petit immigré à l ’ usage des constipés “ ( Cabédita) vor, in denen er sich Migration, gesellschaftlicher Durchmischung und Xenophobie widmet.

#### Zwiegespräche zum Nachdenken

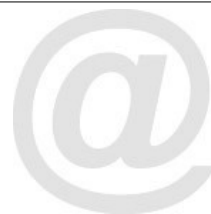
Anne - Sophie Subilia ( „ Parti voir les bêtes “ , Zoé) und Blaise Hofmann ( „ Monde animal “ , D ’ Autre Part) tauschen sich am Freitag ab 14 Uhr über ihre Auffassung der Natur aus und über unsere Beziehung zu ihr. Ab 15 Uhr unterhalten sich Janine Massard ( „ Question d ’ honneur “ , Campiche) und Cornelia de Preux ( „ Le chant du biloba “ , Plaisir de Lire) darüber, was man von der Vergangenheit mitnehmen soll, um besser in der Gegenwart zu leben. Ab 16.30 Uhr widmen sich Anne - Frédérique Rochat ( „ L ’ autre Edgar “ , Luce Wilquin) und Claudine Houriet ( „ L ’ enlèvement “ , Luce Wilquin) den Themen Abstammung, Vererbung und Verlust.

Am Samstag, ab 16.30 Uhr befassen sich die Sängerin Brigitte Hool ( „ Puccini l ’ aimait “ , Favre) und Michel Layaz ( „ Louis Soutter, probablement “ , Zoé) mit Porträts und dem Leben von Künstlern.

#### Schwerpunktthema Wallis

Bei vielen Diskussionen wird das Wallis ein Thema sein. Den Anfang macht ein literarisches Monument, Maurice Chappaz, der dieses Jahr 100 Jahre alt geworden wäre. Gilberte Favre ( „ Dialogues inoubliés “ , L ’ Aire) und Benjamin Mercerat ( „ Le Paradis et le désert “ , L ’ Aire) erweisen ihm am Freitag um 12 Uhr die Ehre. Ab 15.30 Uhr erläutern Olivier Pitteloud ( „ Dans l ’ ombre de l ’ absente “ , L ’ Âge d ’ homme), Yves Balet ( „ En quête de reconnaissance “ , Slatkine) und Arnaud Maret ( „ Rusalka “ , L ’ Aire), warum sie das Wallis als Kulisse für ihre Krimis gewählt haben.

Am Samstag wird, ab 12.15 Uhr, in einem Gespräch zwischen Slodoban Despot ( „ Valais mystique “ , Xenia), Marlène Micheloud ( „ Lieux de rituels en Suisse romande “ , Joëlle Chautemps, Favre) und Narcisse Praz ( „ La vie contre la mort “ , Monographic) die spirituelle Dimension des Kantons angesprochen. Wie schreibt man über das Wallis? Mit dieser Frage befassen sich schliesslich Antoine Pitteloup ( „ Le Valais à livre ouvert “ , L ’ Âge d ’ homme), Pascal Rebetez, „ Écrits du Valais 1572 - 2014. Une Anthologie “ ( D ’ autre part) und Alain Bagnoud ( „ La Suisse est un village “ , L ’ Aire).



Ist das Wallis ein Schweizer Klischee? Dieser Frage wollen Xavier Casile ( „ Dico helvetico “ , Good Heidi Production) und Isabelle Évéquoz Mariéthoz ( „ Histoire du Valais “ , Slatkine) auf den Grund gehen.

#### Die kulturelle Vielfalt der Schweiz

Um die kulturelle Vielfalt der Schweiz geht es am Freitag ab 13.30 Uhr in einer Diskussionsrunde mit Dumenic Andry ( „ Uondas “ , Edizioni Mevina Puorger), Leta Semadeni, Trägerin des Schweizer Literaturpreises 2016 für ihren Erstlingsroman „ Tamangur “ ( Rotpunktverlag), und dem Übersetzer Walter Rosselli. Sie haben zur Anthologie romanischer Dichtung „ Aruè “ beigetragen, die bei Samidzat erschienen ist.

Am Samstag um 12 Uhr ist die Reihe an der Poesie, vertreten durch Sibylle Monney ( „ Tu es là - haut “ , Samidzat), Laurent Koutaïssoff ( „ Les chemins à l ’ envers “ , Slatkine) und Guillaume Favre ( „ Sans mythologies “ , Cousu mouche). Das „ Carrousel de la relève “ ist Nachwuchsschriftstellern gewidmet. Insgesamt sechs Jungautoren sind zu Gast: Matthieu Ruf, Virgile Pitteloud und Céline Zufferey stellen sich am Samstag ab 13 Uhr vor; Bertrand Schmid, Rachel Zufferey und Christelle Maragotto ab 15 Uhr.

#### Lesung von Arno Camenisch

Im Bereich Auftritte und literarische Performances inszenieren am Freitag, 17 Uhr fünf Mitglieder des Kollektivs AJAR Auszüge aus ihrem Roman „ Vivre près des tilleuls “ ( Flammarion), der von einem 18 - köpfigen Kollektiv geschrieben wurde. Vor dem Zentrum Arsenaux gastiert ausserdem das Ensemble „ Cie de l ’ Ovale “ in seinem Bus und zeigt „ La Grand Gynandre “ , ein Musical über das Leben der Walliser Dichterin und Malerin Pierrette Micheloud. Drei Aufführungen stehen am Freitagmorgen für die Schulen auf dem Programm, drei weitere für das allgemeine Publikum am Samstag.

Ebenfalls am Freitag wird Poesie öffentlich geflüstert oder ausgeschrien von „ Maison Éclore “ . Ab 14.30 Uhr lesen Arno Camenisch und seine Übersetzerin Camille Luscher Auszüge aus „ Derrière la gare “ ( Editions d ’ En bas). Bern ist überall, um 17 Uhr – Pedro Lenz, Ariane von Graffenried, Antoine Jaccoud und Maru Rieben warten mit einer musikalisch begleiteten Performance auf.

Das Ensemble „ Les planches et les nuages “ bietet einen literarischen Spaziergang durch die Strassen der Stadt Sitten, am Freitag für die Schulen, am Samstag für das allgemeine Publikum. Und die Mediathek Wallis wartet mit einer 60 - minütigen Montage von Archivbildern von Walliser Schriftstellern auf, die während des Festivals in Endlosschleife zu sehen ist. Ausserdem bieten die Buchhandlungen Payot und Zap eine breite Auswahl an Schweizer Literatur in allen Sprachen an.

#### Auch für professionelle Schriftsteller interessant

Das Schweizer Buchfestival führt überdies eine Initiative weiter, die im Rahmen des Genfer Buchmesse lanciert wurde, nämlich Veranstaltungen für professionelle Schriftsteller, und bietet am Freitag in Zusammenarbeit mit dem Schweizerischen Literaturinstitut in Biel ein Gespräch über literarisches Mentoring.

Diese Veranstaltung bringt Autoren, Mentoren, Verleger, Lehrpersonen und Kulturverantwortliche zusammen. Sie möchte bestehende Mentoring - Programme vorstellen und verstehen, wie die Beziehung zwischen Mentor und betreutem Schriftsteller zum künstlerischen Schaffensprozess beiträgt und sich auf diesen auswirkt. Auf der Festival - Webpage kann man sich für die Veranstaltung anmelden.

Das vollständige Programm des Schweizer Buchfestivals finden Sie auf [www.schweizerbuchfestival.ch](http://www.schweizerbuchfestival.ch) .



Datum: 16.09.2016



events24.ch  
6014 Luzern  
041 370 27 27

Medienart: Internet  
Medientyp: Organisationen, Hobby

**Online lesen**

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568

Artikel von: Schweizer Buchfestival

Artikelbild: © Thinglass / Shutterstock.com

Datum: 20.09.2016

# Le Nouvelliste



Le Nouvelliste  
1950 Sion  
027/ 329 75 11  
www.lenouvelliste.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 38'244  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 18  
Fläche: 4'120 mm<sup>2</sup>

## LES MEILLEURES VENTES

### Schmitt signe encore un succès

- |  |  |
|--|--|
| <b>1. «L'homme qui voyait à travers les visages»</b> Eric-Emmanuel Schmitt | <b>6. «Ecoutez nos défaites»</b> Laurent Gaudé                                     |
| <b>2. «Riquet à la houppe»</b> Amélie Nothomb                              | <b>7. «Max et Lili cherchent leur métier»</b> Dominique de Saint-Mars, Serge Bloch |
| <b>3. «L'enfant qui mesurait le monde»</b> Metin Arditi                    | <b>8. «L'amie prodigieuse. Enfance, adolescence»</b> Elena Ferrante                |
| <b>4. «Les bottes suédoises»</b> Henning Mankell                           | <b>9. «Le dragon du Muveran»</b> Marc Voltenauer                                   |
| <b>5. «Un juif pour l'exemple»</b> Jacques Chessex                         | <b>10. «Vivre près des tilleuls»</b> l'AJAR  |

Datum: 16.09.2016



UZH  
Journal  
Die Campus-Zeitung der Universität Zürich

UZH Journal  
8001 Zürich  
044 634 44 30

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 17'000  
Erscheinungsweise: 6x jährlich



Themen-Nr.: 840.001  
Abo-Nr.: 3003568  
Seite: 2  
Fläche: 1'755 mm<sup>2</sup>

**Pietro De Marchi**, Privatdozent für Italienische Literaturwissenschaft, ist für seinen Gedichtband «La carta delle arance» (Das Orangenpapier) mit dem 38. Gottfried-Keller-Preis ausgezeichnet worden. Der mit 25'000 Franken dotierte Preis wurde 1921 vom Schweizer Mäzen und Sammler Martin Bodmer initiiert.